

DECANATO DELLA VALSASSINA

VEGLIA ADOLESCENTI E GIOVANI

ADORAZIONE DELLA CROCE

***“Davvero costui era figlio di Dio!”***

*(Mt 27,54)*

*I ragazzi sono raccolti in silenzio in chiesa, mentre una musica di sottofondo aiuta l'ingresso in preghiera. Un crocifisso e due cantari accesi sono già posti sull'altare.*

*Quando tutto è pronto, si ferma la musica, le luci si spengono e inizia la proiezione dello spezzone di **The Miracle Maker**. Al termine dello spezzone, si osserva qualche istante di silenzio. Poi un lettore legge:*

**Lettore:** Un momento di adorazione della croce può essere pesante e noioso. Bisogna stare davanti ad un uomo morto, che pende da un legno, che non dice più nulla. Se facciamo fatica ad ascoltare le sue parole, figuriamoci la fatica che possiamo fare ad ascoltare il suo silenzio. Altre parole risuoneranno nel silenzio oggi; non le sue. Sono alcune storie di persone che lo hanno incontrato e che in lui hanno scoperto qualcosa di grande per la loro vita. Ci sarà spazio per un'ultima storia ... la tua. Perché un uomo morto non lo si guarda a lungo, a meno che non sia morto anche per te!

*Il seminarista che guiderà l'adorazione si alza. Stando davanti alla Croce, in ginocchio, mentre tutti si inginocchiano, la guida inizia la preghiera:*

*Guida.* Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo

**T. Amen**

*Guida.* Concedici tempo Signore, per meditare sulla parola della tua Croce

**T. Compi la tua opera in noi e svelaci il segreto del tuo patire; tu che per amore sei morto, aiutaci a vivere amando. Amen**

## *Canto*

*Era un giorno come tanti altri e quel giorno lui passò  
Era un uomo come tanti altri e passando mi chiamò  
come lo sapesse che il mio nome era proprio quello  
come mai vedesse proprio me nella sua vita non lo so  
era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.*

**Tu Dio che conosci il nome mio  
fa che ascoltando la tua voce  
io ricordi dove porta la mia strada  
nella vita all'incontro con te.**

*Era l'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò  
era un uomo come tanti altri, ma la voce quella no  
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato  
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore  
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò*

*Tutti adorano la croce per qualche istante in silenzio. Chi guida la preghiera è in ginocchio davanti all'altare. Quando si alza e va al suo posto, tutti si siedono. Inizia l'adorazione guidata.*

## I. PIETRO

*Dopo qualche istante di silenzio un lettore prende posto e legge:*

Quando l'ho incontrato la prima volta l'ho sentito parlare con quelle parole che ti richiamano subito all'ordine; quelle che ti bruciano in fondo al cuore in un modo tutto loro, che a parole è difficile spiegarle. Sono parole, ma a parole non si possono dire ... sì lo so che è strano ma non saprei come altro dirlo. Salito sulla mia barca ha fatto per un po' come se non ci fossi, poi, tutto ad un tratto mi ha chiesto una cosa assolutamente folle: mi ha chiesto di buttare la rete, in pieno giorno. Ricordo di aver guardato mio fratello Andrea come inebetito, mentre mi proponeva di ascoltarlo, di fare come ci diceva. Le mani si sono mosse da sole, mentre la mente lentamente stava realizzando che ci sarebbe stato di nuovo lavoro da fare tornando a riva, per la pulitura di reti sporcate per niente. E poi ... e poi non so cosa è successo ... sorpreso ho cominciato a sentire che la rete si faceva pesante. Le scaglie del pesce intrappolato brillavano al sole di Galilea. Un miracolo! Una rete piena così non l'avevo mai vista ... poteva bastare per me e per Andrea per mesi, se fossimo mai riusciti a conservare tutto quel pesce. Avevamo vinto alla lotteria! Quell'uomo ... quest'uomo che ora pende dalla croce chi è? Da quella mattina sul lago le mattine si sono rincorse e per tre anni ho condiviso con lui la mia esistenza, anche se sarebbe meglio dire che lui ha condiviso con me la sua. Era strano svegliarmi la mattina e vedere nel suo sguardo la gioia semplice e quotidiana di avermi lì con lui. Essere la causa della sua gioia era straordinario e meraviglioso. Mi era capitato poche volte nella vita di essere la causa della gioia di qualcuno. Anche le mie resistenze, i miei dubbi, i miei peccati e la mia fatica sembrava che lo rallegrassero: voleva dire che ero in cammino con lui, che volevo starci, nonostante tutto. E questo gli bastava. Ai piedi di questa croce oggi ripeto quello che gli dissi un giorno: "Tu sei il Cristo". Sei la mia salvezza e la mia speranza, sei colui che ha venduto tutto, pieno di gioia, per acquistarmi la possibilità di una vita libera e lieta. Con te accanto Signore, la mia vita non è stata più la stessa cosa. Tu sei il tesoro che ha riempito il mio cuore!

## **Canto**

*Il Signore è la mia forza, e io spero in lui.*

*Il Signore è il Salvator,  
in lui confido non ho timor,  
in lui confido non ho timor.*

*Il Signore è la mia forza, e io spero in lui.*

*Il Signore è il Salvator,  
in lui confido non ho timor,  
in lui confido non ho timor. (2v)*

Quanti segni ti dicono nella tua vita che sei amato, che sei la fonte della gioia di Dio! Prova a scoprirli, a metterli in ordine... Sono piccoli spesso, quasi impercettibili. Sono i segni di un amore che ti raggiunge e ti custodisce nonostante tutto. Sono i segni di un amore che è venuto a prenderti da dov'eri ... per condurti qui, ai piedi di questa croce! Perderli di vista sarebbe come perdere un tesoro...

*Si lascia un tempo di silenzio dove i ragazzi possono riflettere e scrivere i segni dell'amore di Dio nella propria vita.*

## II. LA SAMARITANA

*Dopo qualche istante di silenzio un lettore prende posto e legge:*

Chi era quell'uomo? Ho capito subito che quel giorno, a Sicar, non sarebbe stato come tutti gli altri. Quell'uomo non era uno come tutti gli altri. Il suo sguardo... le sue parole... quel volto! Tante sono le persone che mi hanno rivolto uno sguardo, ma era sempre di giudizio, di condanna... non Lui. Lui sapeva, sapeva chi ero, sapeva la mia storia, sapeva del mio dolore; Lui sapeva che stavo scappando, che il mio essere lì era un nascondersi, un non volersi far vedere. Sapeva della mia sete, la sete di amore del mio cuore.

I suoi occhi. Non li dimenticherò mai: anche ora, qui, li ho impressi nel cuore. Quello sguardo che non giudica, che ama, che accoglie, che perdona. Ero andata solo a prendere acqua al pozzo del nostro padre Giacobbe, e lì invece ho trovato una vita nuova, l'acqua viva, la vera vita... all'inizio non capivo cosa fosse...

Ora ho capito... ora che l'ho visto morire ho capito. Davvero costui era Figlio di Dio, davvero quest'uomo era diverso. Non so come andrà a finire, ma sento che tutto non può finire qui, che da questa morte è nata una nuova sorgente di grazia...

### *Canto*

*Misericordias Domini, in aeternum cantabo*  
*Misericordias Domini, in aeternum cantabo (2v)*

Quanti momenti di "morte" ti è capitato di vivere; momenti nei quali la tristezza e la delusione prendono il sopravvento. Momenti nei quali hai sentito Dio lontano, e ti sei sentito solo, senza nessuno che riusciva a starti accanto. E quanti momenti di resurrezione hai sperimentato quando sei stato capace di chiedere aiuto, di mettere la tua mano nella mano di qualcun altro. Il tesoro che sei non conta quante volte cadi o sbagli; tiene conto di quante volte hai il coraggio di rialzarti! Solo così la tua vita, filtrando le impurità, le trasforma in quella perla preziosa che il Signore vuole farti diventare, per la salvezza di questo mondo. Se vuoi puoi scrivere qui sotto i tuoi momenti di resurrezione, per render grazie, oppure affidare al Signore i nomi delle persone che stanno nella rubrica del tuo cellulare (è facile, tiri fuori il cellulare e leggi in silenzio, lentamente, ogni nome)

*Si lascia un tempo di silenzio dove i ragazzi possono riflettere e scrivere i momenti di resurrezione della propria vita.*

### III. NICODEMO

*Dopo qualche istante di silenzio un lettore prende posto e legge:*

Non sono riuscito a salvarlo; ho avuto paura di dire che lo conoscevo, che mi aveva aiutato a scoprire qualcosa di nuovo, qualcosa di vero! Aveva sollevato il velo che ricopriva la Legge e che la faceva essere solo una serie infinita di precetti e di obblighi, che ti facevano vivere come un burattino, come qualcuno che aveva perso per sempre la sua libertà. Mi aveva aperto gli occhi raccontandomi di nuovo quella stessa Legge che avevo appreso e che avevo imparato da bambino, quella che recitavo ogni giorno in Sinagoga, quella che conoscevo molto meglio di tanti rabbini e maestri che frequentavano il tempio. Come avevamo fatto a perderci l'amore per strada e a tenerci quella serie infinita di regole lo sapeva solo Dio ... nei secoli qualcosa doveva essere successo: ci eravamo talmente tanto legati al *si deve fare così* che avevamo preferito dimenticare il *perché bisognava fare così*.

E le regole ricoprivano tutto: dalla buona educazione in famiglia, al comportamento in società, alla vita quotidiana. Persino per l'amore avevamo trovato regole che lo incasellavano e lo facevano diventare una precisa serie di precetti da onorare. Con tutto quello che mi portavo dietro era stato difficile per me entrare nella sua logica: dovevo tirar su la polvere di decenni per riuscire a ritrovare ciò che non mi ero nemmeno accorto di aver dimenticato. Disse che *dovevo rinascere di nuovo*. Mi venne da ridere. Un vecchio come fa a nascere di nuovo? Può forse entrare di nuovo dentro sua madre e rinascere? Vuol dire che per me non c'era più speranza e che dovevo accontentarmi di come ero?

Sorrise, quando glielo dissi. E continuò dicendomi che Dio aveva tanto amato il mondo da mandare suo Figlio, perché chiunque avesse creduto in lui non andasse perduto, ma potesse trovare la vita eterna (cf. Giovanni 3,16-18). Sembrava conoscesse personalmente il Dio di cui parlava ... che sapesse perfettamente che cosa voleva Dio per ognuno di noi. Ed era affascinante credergli quando parlava di un Dio preoccupato non degli sbagli dei suoi figli, ma della loro salvezza eterna. Sentivo crescere dentro di me, allora, la fiducia verso di lui, verso quel Rabbi che d'un tratto mi aveva fatto tornare bambino, perché mi aveva dato qualcosa da imparare di nuovo, a me, che non avevo più niente da imparare da nessuno. E io non ero riuscito a salvarlo, avendone la possibilità. Non ero riuscito a fermare la mano di chi lo

voleva morto, di chi lo voleva togliere di mezzo. Non avrei mai pensato di sentire questo, ma senza di lui la mia vita che era ricominciata da quando lo avevo incontrato non sarebbe stata più la stessa cosa!

### *Canto*

*Christe lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.*

*Sei per noi verità, luce nella notte.*

*Christe lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.*

*Viene Cristo, salverà dalla morte l'uomo.*

*Christe lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.*

Forse anche tu sei abituato a credere che la fede sia una serie di *cose da fare*, anche un po' noiose e pesanti. Forse anche tu hai smesso di sentire nel cuore la spinta ad imparare e ti sei fatto maestro di qualcosa che hai conosciuto solo in modo superficiale, che forse ha bisogno di rinascere. Forse anche tu hai da riscoprire che c'è un tesoro che ti è stato consegnato e che rischia di perdersi quando dimentichi di chiederti il *perché* delle cose che vivi, il perché delle cose che fai. Puoi provare ad elencare qui di seguito tutte le cose che fai *così, perché lo fanno tutti*. E puoi provare a trovare il tuo perché alle cose che fai ... è facile... fai un elenco delle cose che fai e per ognuna chiediti: *questa cosa la faccio per...?*

*Si lascia un tempo di silenzio dove i ragazzi possono riflettere e riguardo alla loro fede e le "cose da fare".*

#### IV. TU

*Dopo qualche istante di silenzio, la guida la guida raccoglie il percorso fatto.*

*Siamo giunti all'ultima tappa di questa nostra adorazione della croce. In questo spazio puoi scrivere la tua storia; che cosa pensi dell'uomo che sta appeso alla croce, che cosa lui ha significato e significa per te. Puoi ricordarti di quando hai sentito la prima volta parlare di lui, puoi descrivere come va il tuo rapporto con lui, adesso. Puoi anche scrivere come ti piacerebbe che andasse, anche a partire dalla testimonianza di questi tre fratelli nella fede.*

*Al termine del momento di adorazione, la guida introduce la preghiera e tutti insieme pregano:*

#### **Padre Nostro**

*La preghiera si conclude nel silenzio, adorando il Crocifisso che ci ha salvati.*